



*Ministero dell' Ambiente  
e della Tutela del Territorio e del Mare*  
Direzione Generale per la Salvaguardia Ambientale



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio  
e del Mare - Direzione Salvaguardia Ambientale

prot. DSA - 2008 - 0029703 del 20/10/2008

Pratica N. ....

Ref. Mittente: .....

Alla Società Autostrade Per L'ITALIA  
S.p.A.  
Via Alberto Bergamini, 50  
00159 ROMA

Alla Regione Campania Servizio  
Ecologia, Igiene Ambientale  
Via De Gasperi, 28  
80134 NAPOLI

Al Ministero Per I Beni E Le Attività  
Culturali Direzione Generale Per La  
Qualità E La Tutela Del Paesaggio  
L'Architettura E L'Arte Contemporanee  
-Ufficio Per Il Paesaggio-  
Via di San Michele, 22  
00153 ROMA

e p.c. Al Presidente Della Commissione  
Tecnica Di Verifica Dell'Impatto  
Ambientale V.I.A./V.A.S.  
Via Cristoforo Colombo, 112  
00147 ROMA

Alla Divisione X  
Via Cristoforo Colombo, 12  
00147 ROMA

**OGGETTO: verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA del  
progetto dello svincolo di Maddaloni autostrada A 30  
Caserta - Salerno**

In data 16 marzo 2006, nota prot. n. 8075, la Società Autostrada per l'Italia ha  
richiesto la verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA del progetto segnato in  
epigrafe.

La richiesta di verifica è stata inoltrata alla Commissione VIA per le valutazioni di competenza; in data 25 luglio 2006; con nota n. 19880, sono stati richiesti chiarimenti in merito al progetto.

La Società Autostrade per l'Italia ha trasmesso i chiarimenti in data 28 luglio 2006; nel seguito, con nota del 2 maggio 2008, n. 11911; sono stati richiesti ulteriori chiarimenti che la Società Autostrade ha trasmesso in data 13 giugno 2008.

Preso atto che la Commissione tecnica di verifica VIA/VAS, ha pertanto espresso nella seduta del 29 settembre 2008, il parere favorevole alla non assoggettabilità alla procedura di VIA, n. 100, pervenuto alla Direzione con la nota del 3 ottobre 2008, n. 28017, e che allegato alla presente ne costituisce parte integrante;

### SI DISPONE

la non assoggettabilità alla procedura di VIA dello svincolo della A 30 a Maddaloni, a condizione che si ottemperi alle seguenti prescrizioni:

1. Dovrà essere predisposto, prima dell'inizio dei lavori, un piano di monitoraggio secondo le linee guida redatte dal Ministero dell'Ambiente che riguardi le principali componenti ambientali interessate dalla realizzazione e dall'esercizio della strada (atmosfera, rumore, ambiente idrico, suolo, fauna, vibrazioni);
  - 1.1. il proponente al riguardo dovrà, di concerto con l'ARPA regionale secondo le direttive da questa eventualmente impartite in esito ai risultati, definire il Sistema Integrato di Monitoraggio Ambientale che dovrà riguardare sia il periodo della costruzione che quello dell'esercizio dell'opera; quest'ultimo periodo dovrà essere concordato con l'Arpa regionale e gli uffici degli Enti Locali competenti. In particolare per la qualità dell'aria si dovrà provvedere ad un attento monitoraggio nelle zone interessate dall'opera estese alla rete presa in esame utilizzando tecniche di valutazione conformi alle disposizioni del D.M.261/02;
  - 1.2. il monitoraggio dovrà iniziare prima dell'avvio dei lavori e il piano dovrà definire le modalità, le tecniche, le cadenze dei rilievi, ecc. Dovrà inoltre essere definita un apposita banca dati per la raccolta, sistematizzazione, analisi e diffusione dei dati;
  - 1.3. qualora da tali verifiche i risultati non confermassero valori di qualità dell'aria compatibili con lo scenario del traffico connesso all'intervento nell'autostrada quali quelli indicati dal proponente, si dovrà provvedere, nella fase di esercizio dell'intervento, all'emanazione da parte della Società Autostrade per l'Italia di idonei provvedimenti, coerenti con le normative regionali, per assicurare che dall'esercizio dello svincolo non derivino emissioni tali da causare il superamento dei valori limite degli inquinanti normati.

2. Dovranno essere adottati rivestimenti fotocatalitici per il manto stradale così come previsto nell'allegato 1 del Decreto del Ministero dell'Ambiente 1 Aprile 2004, alla scheda tecnica ST001, da cui risulta una particolare efficacia nel rimuovere gli ossidi di azoto NOx.
3. Andranno individuati gli scenari di ricomposizione fondiaria necessari alla sopravvivenza delle attività agricole interferite dall'opera, e si dovrà altresì garantire la continuità funzionale dei tracciati locali preesistenti.
4. Dovrà essere realizzato un progetto di mitigazione ambientale tramite interventi di ripristino vegetazionale, che dovrà essere esaminato dalla Regione Campania e da eventuali ulteriori amministrazioni territorialmente competenti delegate e, una volta approvato, dovrà essere posto in realizzazione con la stessa tempistica dell'intervento dello svincolo con oneri a carico della Società Autostrade per l'Italia. Tale progetto dovrà essere realizzato rispettando i seguenti criteri:
  - 4.1. gli interventi di sistemazione a verde dovranno garantire la funzione primaria di migliorare il rapporto tra opera e territorio nel rispetto della configurazione vegetazionale esistente e/o potenziale e facilitando l'innescò dei naturali processi di ricolonizzazione ed adattamento secondo i seguenti criteri e modalità,
  - 4.2. dovranno essere utilizzate esclusivamente specie erbacee, arbustive ed arboree, tipiche ed autoctone, privilegiando per le essenze arbustivo-arboree la distribuzione in gruppi o macchie al fine di favorire l'armonizzazione con il paesaggio vegetale esistente e l'innescò di dinamismi naturali.
  - 4.3. dovrà essere garantita la massima diversificazione di specie in aderenza al modello di vegetazione potenziale dei luoghi ed alle caratteristiche pedologiche e microecologiche locali; andrà inoltre garantita la disetaneità degli individui, prevedendo la messa a dimora di individui già sviluppati, di individui di taglia minore ed esemplari in fitocella e semi;
  - 4.4. l'intervento di mitigazione dovrà interessare anche le aree agricole che resteranno intercluse, o in ogni caso, le aree non più utilmente riconducibili alle attività agricole, le quali dovranno essere utilizzate per la realizzazione di interventi di mitigazione necessari al miglioramento dell'inserimento ambientale dell'opera;
  - 4.5. il suolo fertile sottratto al terreno agricolo durante la realizzazione dell'opera dovrà essere accantonato e conservato per il reimpiego a completamento delle opere di mitigazione e compensazione;
  - 4.6. il progetto di mitigazione dovrà contenere uno specifico "Piano di monitoraggio e manutenzione degli interventi" che preveda idonee cure colturali che dovranno essere effettuate fino al completo affrancamento della vegetazione ed un monitoraggio almeno quinquennale sull'efficacia degli interventi successivamente all'ultimazione dei lavori; il progetto esecutivo ed il relativo piano di monitoraggio e manutenzione dovrà essere preventivamente

approvato dalle strutture regionali competenti in materia e dovrà essere attuato sotto la supervisione ed il controllo delle medesime strutture.

5. Come previsto dal progetto definitivo, in fase di progettazione esecutiva dovranno essere individuati idonei presidi idraulici atti a prevenire la contaminazione dei corpi idrici superficiali e sotterranei in caso di sversamenti accidentali. Il progetto esecutivo dovrà essere approvato dalla Regione Campania e da eventuali ulteriori amministrazioni territorialmente competenti delegate.
6. Le aree di cantiere dovranno essere dotate di un impianto di gestione delle acque prima della loro immissione nella rete idrica.
7. Relativamente ai materiali di scavo non direttamente riutilizzabili nell'opera, nonché ai materiali necessari per la realizzazione dei rilevati, il proponente dovrà redigere un piano di recupero e riutilizzo ai sensi dell'articolo 186 del D.Lgs. 152/06, come successivamente modificato ed aggiornato.
8. Tutti gli oneri derivanti dalle misure di mitigazione devono essere previsti nel capitolato del progetto posto a base di gara come oneri a carico dell'impresa.

L'attuazione delle prescrizioni di cui ai precedenti punti 2, 3 e 6 dovrà essere verificata dalle strutture regionali competenti.

IL DIRETTORE GENERALE  
(ing. Bruno Agricola)

Il dirigente della Div.III  
Dott. Maria P. Grillo